Telefono 1-68 **LA PATRIA DEL FRIULI** Telefono 1-68

Anno XXXIX — N. 62 GIOVEDÌ 2 Marzo 1916 UDINE Via della Posta Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Abbonamenti: Anno L. 15 — Sem. 7.50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese Postali Inserzioni a pagamento: presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali

Cronaca Provinciale

La relazione ufficiale con esatti particolari sul grande incendio del 20 febbraio a Forni di Sopra.

Abbiamo sott'occhio la relazione compilata dall'autorità municipale di Forni di Sopra sul grande incendio sviluppatosi nella sera di domenica 20 febbraio ultimo in frazione di Vico, alle ore 21. Fu proprio a quell'ora che le campane del paese davano l'allarme. Il fuoco era scoppiato nei fabbricati posti a nord della piazza del paese di Vico.

Dalle indagini fatte risulta che l'incendio si è iniziato verso le 20.30 nel fabbricato degli eredi Alessandro Antoniacomi, residenti negli Stati Uniti d'America. Esso è diviso in senso longitudinale in due stalle separate da un muro senza comunicazione interna. Sopra le stalle, il fienile per tutta la ampiezza del fabbricato contenente fieno proprietà di D'Andre Antonio Toi affittuale di una delle stalle mentre dell'altra è affittuale Anna Antoniacomi. Sopra quel primo fienile, ve n'è un'altro con fieno di proprietà Ticò Maria vedova d'Andrea.

I primi soccorsi.

Alla prima segnalazione dell'incendio accorsero premurosi i pompieri col loro comandante Nicolò Pavoni, e s'adoperarono tosto all'estinzione. Ben presto si agglomerò sul posto tutta la popolazione, la quale, fatto uscire dalle stalle il bestiame, si pose tosto a cooperare per isolare l'incendio e limitare i danni. Avvertiti telegraficamente della sciagura, vennero i pompieri di Lorenzago, Forni di Sotto e Ampezzo, nonchè i militari di quelle guarnigioni, i quali tutti con zelo veramente encomiabile coadiuvarono la popolazione locale nell'opera d'isolamento.

Purtroppo, data la costruzione dei fabbricati, coi tetto coperto di scandoletta in legno, con stalle e fienili quasi tutti in continuazione o con ristrette adiacenze, il fuoco alimentato da un vento forte, potè estendersi in un baleno, a diversi fabbricati anche non contigui. Senza dubbio il paese sarebbe rimasto intieramente distrutto, se fosso venuto meno il premuroso ed efficace intervento di tanti volonterosi.

Verso le 22 le fiamme, anzichè tendere a decrescere, assumevano maggiore violenza.

Gli abitanti dei fabbricati vicini si diedero a porre in salvo quanto più potevano delle loro masserizie e mobili, trasportandoli parte nella piazza Municipale e parte nei campi.

Come si svolse l'opera dei soccorritori.

Dalle 20.50 alle 21.50, lavorarono soltanto i pompieri locali. La squadra di salvataggio si recò sollecitamente nelle abitazioni a salvare persone, bestie e cose; poscia, negli abitati minacciati per demolirvi quelle parti che potevano fomentare le fiamme. Contemporaneamente, una squadra si appostava con la pompa nella piazza del Municipio e con due potenti getti combatteva il fuoco dove maggiore era il pericolo.

Alle 21.30, provenienti da Lorenzago dopo aver percorso con ammirevole rapidità 16 chilometri in 25 minuti, giunse in aiuto quella squadra di 9 pompieri con pompa e autocarro e si accinse tosto ad un lavoro attivissimo.

Poco dopo arrivavano sei pompieri di Forni di Sotto e tre di Ampezzo con otto aggregati, i quali tutti emularono con gli altri a intensificare gli sforzi per combattere l'elemento vorace.

Da questo momento (ore 23) l'incendio potè dirsi circoscritto.

Le fiamme continuarono nella loro opera distruttrice fino alle tre del mattino del giorno 21, ora in cui l'opera d'estinzione si rivolse alle macerie infiammate.

Le truppe

Accorsero e cooperarono coi pompieri con premurosa ed attiva operosità i ciclisti di finanza addetti alla corrispondenza signori: Francesco De Pasquale e Vincenzo Zonfrillo, e successivamente i seguenti reparti di truppa, oltre ai militari isolati; 150 militari del 98 battaglione territoriale cogli ufficiali cap. Luigi dott. Pasetti e sottotenenti Cavessago e Casagrande; 24 militari del 98 batt. M. T. del Distaccamento. Mauria col ten. Gnecchi ed il medico dott. Bonoli, con materiale di medicazione e personale di infermieri, 70 militari del 9 artiglieria con gli ufficiali sottotenenti Parini e De Renzis; capitano Perroni e sottotenente Rinaldi del Genio, Cap. Zagolini; ten. Treffitti con un nucleo del Genio telegrafisti, sottotenente Mancuso con 30 uomini. Nel giorno 21, alle 14, giunse il sottotenente Ferruccio Tissi con 21 uomini che prestarono servizio di P. S. per due giorni consecutivi.

I danni

Alle persone nessuno, benchè vi siano stati diversi feriti leggermente.

Agli animali: perirono asfissiati e bruciati: una mucca, una giovenca, 6 vitelli, 6 pecore. Però, l'accertamento degli animali morti non è definitivo ed è probabile che altri si possano rintracciare fra le macerie. Continua intanto la ricerca degli animali dispersi e lo scambio fra i comunisti.

Ai fabbricati: Le abitazioni distrutte completamente sono 38 e danneggiate (compreso il Municipio) 18; per ciò l'importo complessivo dei danni ai fabbricati è di l. 152.410 quasi completamente scoperto d'assicurazione.

Al mobilio fieno ecc.: per l. 52.600; perciò un danno complessivo di lire 205.010.

Provvedimenti di soccorso

L'autorità comunale ha provveduto all'alimentazione dei militari e dei pompieri durante il tempo della loro permanenza nel paese. Pensò pure di fornire il vitto alle famiglie colpite dalla sventura, fornendo loro dei buoni pel prelevamento gratuito di generi alimentari sufficienti almeno per cinque giorni, riservandosi di sottoporre al consiglio comunale ulteriori provvedimenti. Coadiuvò l'autorità Comunale con larghezza di mezzi e di generi la locale cooperativa di consumo, il cui aiuto spontaneo ed opportuno è altamente apprezzabile.

L'intervento dei corpi di pompieri organizzati; i reparti di truppa intervenuti, le autorità militari, civili ed ecclesiastiche, i privati di questo e dei comuni limitrofi, i singoli privati, tutti cooperarono con solerte, valida ed intelligente operosità, a risparmiare un maggior danno che sembrava imminente e contro il quale lottarono vittoriose le energie di tutti i volonterosi.

A tutti — dice a questo punto la relazione firmata dal sindaco — invio un sentito ringraziamento a nome di questa comunità dispiacente di non poterlo fare individualmente.

Si confida negli aiuti

Questo Comune — conclude la relazione — così duramente provato dalla sventura, fidando nell'operosità dei suoi abitanti, nell'attaccamento che essi hanno alla propria casa, nell'altruismo delle locali istituzioni che nelle pubbliche calamità non venne mai meno, nel largo soccorso delle autorità provinciali e governative che certo non verrà a mancare, nelle cospicue spontanee oblazioni di persone benemerite e facoltose; spera di poter in breve riedificare le abitazioni distrutte o di riparare almeno in parte, agli altri danni subiti da questa disgraziata popolazione.

Forni di Sopra 24 febbraio

La morte di un buono e fedele guardiano forestale

29. Ieri serenamente spegnevasi dopo breve malattia Donati Gio. Batta che per circa 40 anni fu guardia forestale provinciale, tre dei quali prestando servizio in questo comune.

Attivo, onesto e intelligente, mise una vera disciplina in paese, degna di esempio; e se il comune oggi si trova con un patrimonio fra i migliori dei comuni della Carnia, tanto che poco fa deliberò di sottoscrivere 400 mila lire al prestito nazionale, lo deve alla costante, assidua opera della guardia Donati che disimpegnò il lungo e faticoso servizio di sorveglianza di quei boschi con la coscienza del dovere, riscuotendo il plauso di tutte le persone oneste e di tutti i superiori alle cui dipendenze si è trovato.

Fu anima dei lavori di rimboschimento iniziati in questo territorio e vero apostolo della silvicultura, avendo anche una vera passione per le piante che imparò a conoscere nelle escursioni fatte con l'on. prof. Gortani e con Monsignor De Santa ora Vescovo di Sessa Aurunca.

Alla memoria di questo pioniere della silvicultura e si può dire restauratore del patrimonio boschivo nel comune di Forni di Sopra, vada l'omaggio della popolazione riconoscente, e dei superiori.

GEMONA

Unione commercianti ed esercenti. — A presidente della Società Commercianti ed esercenti è stato rieletto il sig. Pittini Umberto, a vice presidente è stato nominato il signor Falomo Giacomo e quale segretario cassiere è riuscito il sig. Moro Guido.

L'amministrazione cessante ha fatto una splendida relazione che fra breve sarà data alle stampe perchè tutti potranno rilevare la correttezza e la grande attività del cessato consiglio, correttezza ed attività da nessuno messe in dubbio date le egregie persone che lo costituivano.

Latteria di Godo — Anche alla Latteria turnaria di Godo si procedette alle elezioni per la nomina delle cariche.

A presidente è stato nominato il sig. Antonio Baldissera assessore del comune. Il consiglio è riuscito composto dai signori Calderini Cristoforo Collini Valentino, Contessi Giovanni fu Enrico, Copetti Antonio, Cucchiaro Valentino, Rizzi Giovanni, Sabidussi Giuseppe.

A sindaci effettivi sono riusciti eletti:

Collini Biagio, Pittini Pietro di Sante Sangoi Giorgio.

A supplenti: Casani Pietro, Copetti Angelo; arbitri i signori Fantoni avv. Luciano, Polese dott. cav. Giuseppe.

TARCENTO

L'Assemblea del Banco

Domenica 27 u. s. si è tenuta l'Assemblea Generale Ordinaria del Banco di Tarcento e Nimis con intervento di 28 soci in persona e per delegazione rappresentanti N. 719 azioni sulle 1000 costituenti il capitale sociale di L. 100,000. A presiederla, fu chiamato l'ing. Giulio Biasutti il quale pregò il cav. Italico Comelli di fungere da segretario.

Esperite le consuete formalità, ebbe la parola il direttore rag. Carlo Gobessi per la relazione del Consiglio di Amministrazione. Questa premette un saluto reverente a tutti i combattenti che hanno dato la vita e che tutt'ora lottano per la maggior grandezza della Patria, e ricorda i Consiglieri ed i soci richiamati alle armi: fra essi, il Consigliere rinunciatario cav. dott. Giuseppe Biasutti che per due volte restò ferito sotto il Podgora. Gli inizi dell'esercizio 1915 risentirono di quello stato di sospensione ansiosa che precedette la dichiarazione di guerra all'Austria, avvenuta la quale ritornarono nel mondo degli affari la fiducia e la sicurezza. Seguì una notevole abbondanza di denaro che l'Istituto notò specialmente nella sensibile riduzione degli impieghi cambiari e nel notevolissimo movimento della voce depositi a risparmio ed in conto corrente.

Nella modestia della sua opera, il Banco concorse al felice successo dei Prestiti Nazionali di guerra, incoraggiando e favorendo in ogni modo le sottoscrizioni; e la relazione si compiace di notare che le sottoscrizioni all'attuale Prestito 5 per cento raccolte dall'Istituto oltrepassano la somma di L. 300.000.

Ispirandosi a sensi di civismo e di patriottismo doverosi più che mai nell'ora presente, il Consiglio dispose nel corso dell'anno delle beneficenze maggiori che pel passato; tra esse, L. 500 erogate al Comitato di Azione Civile di Tarcento, 200 a quello di Nimis e qualche altra minore elargizione. La Relazione passa quindi ad una breve rassegna delle voci del Bilancio ed espone dati intorno all'attività finanziaria dell'esercizio. Ne togliamo le cifre più notevoli.

Portafogiio in rimanenza: effetti 1461 per l. 510 678 13 con una diminuzione, di l. 53.000 in confronto della fine 1914. Sconti effettuati nell'anno 4381 per l. 1 716,148,36. Conti Correnti garantiti e anticipazioni su pegno l. 96.648 50 I valori pubblici risultano in l. 54 318 Ad essi il consiglio propone di portare dapprima una svalutazione corrispondente al decreto luogotenenziale 29 dicembre u. s. e poi una ulteriore svalutazione fino ai prezzi effettivi di mercato a 31 dicembre 1915, mediante stanziamento di un fondo oscillazione valori di L. 3250.

Rimanenza Depositi a Risparmio ed in Conto corrente l. 286 247.98. I depositi entrati nell'anno ammontarono a l. 535.689'15, i rimborsi eseguiti a l. 543962.13 con movimento complessivo di circa un milione 100 mila lire. Il movimento dei conti correnti con Banche e Corrispondenti toccò le l. 6.021.548 42. Il movimento di cassa fu di l. 10.478 809. 24 ed il movimento generale delle operazioni di lire 17.843 207.65.

Le spese dell'esercizio risultarono di L. 55 420.75 e le rendite lorde di L 64.751 13, onde un utile netto di L 9,330.38 — Il Consiglio, nell'intento di rafforzare maggiormente la Banca preparandola efficacemente alle eventuali sfavorevoli influenze degli anni venturi, propone agli azionisti di non ripartire per quest'anno alcun dividendo mandando invece a riserva le somme disponibili e presenta il seguente progetto di riparto:

Quota d'ammortamento spese di 1,o impianto e mobilio L. 700. Svalutazione fondi pubblici L. 1350, Costituzione di un fondo oscillazione valori L. 3250, ad aumento del fondo di riserva ordinario L. 1454 66, costituzione di un fondo di riserva straordinario L. 752 72, al Consiglio ed ai Sindaci L. 945, agli impiegati ed alla beneficenza L. 872. Totale come sopra L. 9330.38.

La Relazione, raccomandando l'approvazione di questo riparto, termina con l'augurio che la prossima Assemblea possa aver luogo a pace conclusa, con la vittoria delle armi dell'Italia e dei suoi alleati.

Hanno quindi la parola i Sindaci per il loro rapporto, che vien letto dal rag. Giorgio Bernardis. Esso, intrattenendosi brevemente sul decorso e sulle risultanze dell'esercizio, si compiace di rilevare l'andamento prudente e sicuro dell'Istituto ed ha parole di lode verso gli Amministratori, il Direttore e gli impiegati per il coscienzioso ed oculato disimpegno delle rispettive funzioni. Plaude alle conclusioni della Relazione del Consiglio e propone un ordine del giorno per l'approvazione del Bilancio e del riparto utili che, messo in votazione, viene approvato all'unanimità.

Il Presidente dell'Assemblea si associa all'encomio dei Sindaci per l'egregio Direttore rag. Carlo Gobessi e per gli impiegati, ed invita quindi a procedere alla nomina delle cariche sociali. Risultano eletti i sig. a Consiglieri d'amministrazione: Bertolla Giacomo, Biasutti ing. Giulio, Comelli cav. Italico e Di Maria Giangiacomo. Sindaci effettivi Bernardis rag. Giorgio, Bettina rag. Renato e Gervasi dott. Ottone; Sindaci supplenti Attimis di S. Croce co. Odorico e Flor Domenico. Dopo di che l'Assemblea, è sciolta.

PORDENONE

Concerto nel convalescenziario

Una geniale festa di arte si tenne domenica presso il nostro convalescenziario.

Promotore, ed infaticabile organizzatore è stato l'egregio amico nostro Bepi Baldissera coadiuvato dalla gentilissima sua signora, una virtuosa del violoncello.

Alla festa, il cui programma comprendeva anche musica classica, assisteva oltre un centinaio di convalescenti; intervennero numerose signore e signorine della Croce Rossa e della Preparazione Civile, le Autorità civili e militari, cittadini di ogni ceto, ufficiali e soldati.

Lo spazio ed il tempo non ci consentono, come desidereremmo, di seguire tutto lo svolgersi del concerto; diremo però, ad onore degli organizzatori e dei dilettanti che si prestarono, che raramente abbiamo avuto il piacere di assistere ad un complesso così omogeneo e perfetto. Gli esecutori trattarono le difficili parti loro assegnate non da dilettanti, ma da artisti provetti ed i fortunati presenti se ne compiacquero felicitandosi e prorompendo in acclamazioni di viva soddisfazione.

La vostra concittadina signora Bodini cantò deliziosamente — l'Aria per contralto del Gluck *«O del mio dolce ardor...»* e la Romanza per contralto nell'opera *«Mignon»*. La signorina Valdevit, miniò una melodia barcarola dell'*Arena* e la celebre *Ave Maria* del Gounod.

La signora Baldissera accompagnata al Piano dalla signorina Sellenati ci fece provare momenti di viva commozione con *«La Rêve»* del Goltrmann per violoncello.

Un quartetto d'archi al quale presero parte i signori tenenti Barboni, Javicoli, il signor Kiefisch e la signora Baldissera condusse magistralmente dei minuetti e la sinfonia della «Semiramide».

Nell'intermezzo fra la I.a e la II.a parte del programma il tenente Cremona declamò fra un subisso di applausi «Cadore» del Carducci.

Concludendo; ci fu dato di trascorrere due ore di godimento veramente intellettuale e mentre ce ne compiacciamo con promotori ed artisti anche per lo scopo altamente patriottico, che ha avuto la loro iniziativa, facciamo vivi voti perchè ci sia dato riudire il concerto in luogo accessibile a tutti per dar modo al pubblico di assistervi accopiando allo scopo patriottico anche quello della Beneficenza.

Grande Pesca di beneficenza. — Entro il mese di marzo nel vecchio Teatro Sociale avrà luogo una grande «Pesca di Beneficenza» a favore della Croce Rossa e della Preparazione Civile.

Il Comitato promotore si è già messo all'opera per la raccolta di denaro e di regali e noi siamo certi che la nobile iniziativa incontrerà il favore della cittadinanza.

A suo tempo daremo nota dei regali che perverranno e dell'epoca di apertura della Pesca.

S. DANIELE

Servizio Ferroviario. — La cittadinanza protesta per il disservizio ferroviario. Infatti da qualche tempo i treni non partono e non arrivano mai in orario. Il materiale è deficiente ed il personale trascura un po' troppo le proprie mansioni. Quelli che dovrebbero protestare sono i Comuni consorziati che pagano un gravoso canone annuo e quindi hanno il diritto di vigilare sull'andamento generale del servizio, che adesso lascia tanto a desiderare.

Consiglio ospitaliero. — Oggi alle ore tre pomeridiane si riunì il consiglio del nostro ospitale civile; erano presenti il presidente cav. Domenico Menchini e tutti i consiglieri che discussero il seguente ordine del giorno:

Venne approvata la relazione degli storni eseguiti sui fondi del Bilancio 1915 e prelevamenti della riserva.

Venne approvata la relazione del conto consuntivo dell'anno 1915.

Infine vennero approvati alcuni aumenti di stipendio e gratificazione al personale dipendente.

Beneficenze. — In morte della sig. Carlotta Legranzi in Guerrato: All'Assistenza Civile: Luxcardo dott. Augusto L. 10, Bianchi Pietro fu Sante 10, Antonietta e Bruno Farroni 10.

In morte del sig. Asquini ing. Angelo: Famiglia Gonano di Carpacco 10.

Al Ritrovo del soldato. In morte della sig. Legranzi in Guerrato Rassatti Pietro 5.

Al Ricreatorio. In morte del soldato Giovanni Maestra: Don Antonio Ciara 10.

SEDEGLIANO

Serata di beneficenza

Malgrado il tempo piovoso un pubblico numeroso e scelto accorse anche nel pomeriggio di domenica scorsa nel nostro teatrino per la serata di beneficenza a beneficio dell'Asilo. Tra il pubblico notammo: colon. Diotalulti, avv. Micoli sindaco, vari ass. e consiglieri comunali, molti ufficiali del reg. di cavalleria qui accantonato, dottor De Clausa, Sagrè Micoli, Ferrari, De Clauser, signor Alta, Rinaldi: buona rappresentanza del corpo insegnante ecc.

Il programma vario e scelto si svolse magnificamente. Sempre ammirati ed applauditi i nostri piccini. Bene assai le ragazze del Ricreatorio. Con ammirabile misura d'arte il sig. Bertelli ed un suo collega — di cui ora non rammento il nome — eseguirono una scena del dramma russo «La Fiammata». Furono vivamente applauditi.

Il baritono sig. Tagliavini si fece ancor una volta calorosamente applaudire per la sua voce pastosa, vasta, flettentesi alle minime sfumature del sentimento, con scelti pezzi del Faust Rigoletto, Andrea Chènier.

In fine il sig. Ciani con le sue canzonette napoletane parve trasportare gli animi di tutti per un istante sotto il bel cielo della sua Napoli. Ebbe applausi calorosi.

Sedeva al pianoforte il march. Honorati capitano di cavalleria.

Le indovinate parole del sig. T. Tessitori chiusero la bella serata.

Appendice della «PATRIA DEL FRIULI» 28

Martino l'avventuriero.

Romanzo.

Abbiamo pure raccontato, che dietro agli eroi della avventura risuonavano passi di uomini; era una ronda inzuppata d'acqua. La pattuglia dopo aver percorso la metà dell'Albaicin, senza avvedersi dei due morti e della lettiga rotta e vuota, se ne andava pei fatti suoi.

La giustizia aveva però nelle mani un filo che noi abbandoneremo per ora, per entrare nella casa delle Tre Stelle, e nella stanza, dove al lume d'una torcia inchiodata di fianco al camino, ed intorno ad una donna svenuta, trovavansi Ben-Yaschem o Giovanni Garcès, Martino Gil e don Lope de Campoleon.

I primi due sono abbastanza conosciuti dal lettore; quanto a don Lope, egli presentava tutt'al più il tipo di uno di quei giovani libertini del secolo XVI, che hanno prodotti uomini come don Giovanni Tenorio, Lisardo lo studente, e Francesco Esteban il valoroso. In lui si vedeva lo sventato di nobile schiatta, l'acuto ingegno, la buona spada, lo studente, e forse anco il soldato promotore di risse, protettore di matrone e seduttore di cameriere. Empio e religioso ad un tempo, d'immaginazione poetica, vago di avventure, purchè arrischiate e licenziose, egli era uno di quegli uomini che, nei tempi de' cui discorriamo avrebbero finito nelle galere o sulla forca, se non fossero state aperte per le anime inquiete o stravaganti le vie delle Indie, dei Paesi Bassi e di Francia.

Don Lope era uno di quei giovani, cui una contraddizione conduceva ad una stoccata, una parola ad una rissa, un insulto per quanto leggiero ad un omicidio.

Il di lui volto, il portamento e gli abiti erano in perfetta armonia con i costumi e le sue inclinazioni. Portava i capelli corti, secondo la moda dell'epoca, la barba rotonda e lunghi ed appuntati i mustacchi.

Il naso, un poco aquilino, contribuiva a dare ai suoi occhi nerissimi una espressione provocante che talvolta poteva essere scambiata col ghigno crudele di chi si compiace di aver colpito un rivale.

Il suo modo di vestire era ricco, ma trascurato. Egli frequentava nelle tarde ore della notte le bische e i lupanari colla giubba aperta, lasciando vedere la bianchissima camicia di Cambray, gli stivali sporchi di fango, tenendo la spada sguainata sotto il braccio, e strimpellando in un modo infernale una vecchia chitarra.

In certe occasioni però don Lope sapeva presentarsi fra le dame con galanteria, portando a perfezione la sua giubba di broccato, il ferraiuolo di seta, la spada di corte e le calze di scarlatto. Quando visitava il capitano generale, vestiva un elegante giustacuore e non dimenticava alcuno dei distintivi di capitano di cavalleria, dalla larga spada di battaglia agli alti stivali di daino, guarniti di pesanti sproni d'acciaio. Montava a cavallo con ammirabile maestria, ballava perfettamente, innamorava come un Adone, era infine un galante garzone, amato dalle dame e dalle plebee, dalle giovani e dalle vecchie.

Nessuno meglio di lui avrebbe potuto stare di fronte a Martino Gil, benchè i suoi antecedenti fossero migliori, non avendo dovuto ricorrere alla falsificazione del nome e potendo vantare la onesta provenienza del proprio danaro.

L'avventura, che avevano corsa poco prima, era gratissima per entrambi, in quantochè, oltre alle stoccate, avevano conquistato una donna bella e misteriosa, alla quale le circostanze del rapimento e l'episodio dello svenimento imprimevano un incanto straordinario.

Questa donna, che Fatima ed Alì nomavano Radhiah, possedeva un segreto, che valeva un tesoro, ed era amante di Ben Yaschem.

Essa era meno giovane di Violante e di Elvira, ma per una singolare combinazione somigliava loro in modo notevole.

Aveva ventinove anni, e se a lei mancavano le forme seducenti di Violante ed il portamento superbo di Elvira, possedeva però una bellezza che affascinava pel suo pallore e per la bontà e dolcezza che traspariva dai suoi lineamenti. Era vestita con somma semplicità d'un elegante abito di lana color celeste, aveva coperto il seno e le spalle da uno sciallo di raso bianco adorno d'una frangia cremisi, e sui disordinati capelli, biondi come l'oro, portava una cuffietta candidissima, che nulla toglieva al candore della pelle.

Il suo letargo era profondo ed accompagnato dalla immobilità della morte. Sembrava una statua di marmo. Ben Yaschem, il quale, sia detto di passaggio, la amava furiosamente, era pallido al pari di lei, e, non trovando modo di farla ritornare in sè, tremava di spavento e singhiozzava come un bambino. Lo schiavo, attonito, preoccupato dalla paura, col pensiero fisso nel temuto Alì, sosteneva la svenuta, in mancanza d'una sedia, sulle ginocchia.

— Suvvia — disse finalmente don Lope, rompendo quel silenzio mortale. — Non v'è tempo da perdere; questa donna muore se non è prontamente soccorsa.. Venite in mia casa, don Giovanni, — soggiunse rivolto a Martino Gil — e colà giunti, manderemo in cerca di un medico.

— Guardatevi bene signori, di uscire dalla porta in questo momento, — interloquì Garcès. — Se Dio esiste, questa donna tornerà in sè, e se muore, avrò un motivo di più per vendicarmi!

— Perdio! — esclamò Martino, che non aveva cessato un istante dal contemplar Radhiah. — Siamo mischiati in avventure infernali, ed io muoio dal desiderio che questa donna apra gli occhi, per vedere se sono come quelli di Vio..

Garcès, ad onta della sua preoccupazione per la dama, con uno sguardo profondo impedì a Martino di terminare quel nome.

— Voleva dire, egli continuò, che questa donna somiglia come una goccia d'acqua, a mia.. voglio dire.. a lei.. infine ad un'altra donna, colla sola differenza che quella è un poco più fornita di carni e bruna, e questa è bionda.

GEMONA

Pei profughi — Per iniziativa del comitato delle Venezia Giulia ed interessamento del Sindaco, dell'illustre Senatore prof. comm. Guido Mazzoni, qui residente quale volontario tenente degli alpini, il Comitato della Croce Rossa di Milano ha inviato, al sindaco stesso, un numero considerevole di sacchi e casse contenenti effetti di vestiario e generi alimentari, perchè vengano consegnati ai profughi qui residenti.

La distribuzione è già stata iniziata dal sig. Sindaco, efficacemente coadiuvato dalle signore Angelina Pontotti-Piemonte e Noemi Zencher-Rossini.

Finora oltre seicento profughi hanno ricevuto pacchi di indumenti e di generi alimentari.

FORNI DI SOPRA

Il contributo per il prestito nazion.

Questo remoto Comune ha dato uno tra i più alti contingenti (proporzionatamente al numero dei suoi abitanti) all'esercito nazionale; ed ottenne anche una delle più alte cifre di soldati decorati o encomiati: fra vivi e morti, ne contiamo ben 32 ch'ebbero medaglia d'argento o di bronzo. Ciò fa molto onore a queste popolazioni, poichè viene ad attestare e del loro valore e del loro patriottismo: ciò che riconobbero anche il colonnello dell'8 alpini e il nostro deputato on. prof. Michele Gortani nei loro discorsi in occasione dell'ultima consegna di medaglie ad valore qui avvenuta.

E il sindaco nostro, signor Da Santa, fratello di quell'eccellente prelato ch'è il vescovo di Sessa Aurunca don Fortunato de Santa, già rettore del Seminario; e col sindaco, il consiglio comunale unanime ben si resero interpreti di questi sentimenti del nostro popolo deliberando di sottoscrivere al prestito nazionale con la cospicua somma di lire 400,000. E oggi, 2, il sindaco in persona e il segretario signor Negri si recarono a Udine per fare il versamento della somma quasi per intiero (oltre lire 370 mila) presso la sede della Banca d'Italia.

CIVIDALE

Due perdite per la nostra città. — Si apprende con dispiacere che stanno per lasciarci due cari ospiti, da noi considerati oramai quali nostri concittadini: il prof. Mario Borgialli del nostro Collegio Convitto Nazionale tramutato a quello di Assisi; e l'economo sig. Francesco Grosso, che va al Collegio-Convitto di Torino. Il Borgialli è poeta distinto, che il nostro Friuli, e più Cividale, con lodatissimi versi amorosamente illustrò; il Grasso era da più anni fra noi, dove contava molte amicizie e larga stima anche per il suo carattere gioviale, oltrechè per la sua rettitudine e per l'attività che spiegava sia nell'adempimento del proprio dovere come in ogni pubblica occorrenza alla quale fosse chiamato a dar l'opera sua.

Un lutto. — Il dott. Giuseppe Tomaselli e la gentile sua signora ebbe la grave sventura di perdere la loro bimba adorata, la piccola Angelina. Ad essi, ai nonni nob. de Paciani ed agli altri congiunti inviamo sentite condoglianze.

Nuove infermiere. Si sono ultimate in questi giorni presso questo Ospedale di Tappa gli esami per la concessione del diploma di aiutanti infermiere.

Furono approvate a pieni voti: signorina Vuga Massimina — signora Calderari nob. Clara Cucavaz — signorina Corradini Monaco Renza — signora Corte Giacomina — signorina Rizzi Gisella — signorina Brusini Anna.

Beneficenza. — Il signor d. Antonio Sartogo in morte della bambina Tomaselli Angelina di Giuseppe ha offerto alla congregazione di carità lire 2.

TEOR

Prestito nazionale. — Questa Congregazione di Carità a mezzo del suo presidente signor Castellani Sebastiano ha sottoscritto al Prestito nazionale per L. 3000, importo che doveva capitalizzarsi. Tale provvedimento costituisce un ottimo impiego ed è un atto esemplare di patriottismo che torna ad onore del presidente stesso.

La morte del conciliatore. — Stamane verso le ore sette dopo breve malattia spegnevasi serenamente all'età di 82 anni il sig. Giacomo Galici fu Francesco. Era persona stimata per molte benemerenze che si era guadagnate durante una lunga carriera di attribuzioni conferitegli da comizi ed assemblee locali. Fu sindaco del comune, assessore per molti anni, presidente della Congregazione di Carità e finalmente giudice conciliatore per il periodo non interotto di circa 25 anni.

Porgiamo le nostre sincere condoglianze ai famigliari del benemerito estinto.

Elenco dei divieti di esportazione

Il numero di febbraio della Rivista «L'Esportazione» pubblica un prontuario delle merci di vietata esportazione e di quelle in cui l'esportazione è concessa in eccezione ai divieti vigenti. E' questa l'unica raccolta così completa, ed compilata in modo da rendere facile e sbrigativa qualunque consultazione. Riordinata alfabeticamente, e con accenni di riferimenti e richiami, riesce di grande praticità e di grande utilità.

Questo numero contiene, inoltre, un altro capitolo sui pagamenti all'estero riguardante le «Anticipazioni bancarie e documenti», ed è anche ricchissimo di notizie sulle divise esteri, sui mercati, sulle moratorie, ecc. La Rivista, L'Esportazione esce in Milano per cura della Casa Editrice «L'Impresa Moderna», Via Romagnosi 1.

Il comunicato ufficiale.

Comando Supremo, 1 Marzo 1916 — Bollettino N. 280.

Nostri riparti, superando aspre difficoltà, opposte dal terreno e dalle condizioni atmosferiche, hanno estesa e consolidata l'occupazione ad occidente del massiccio del monte Mormolada.

Nella zona del Monte Nero, ardite pattuglie spinte in ricognizione verso le linee avversarie dal Mrzli, vi gettarono bombe a mano, provocandovi allarmi.

Azioni di artiglieria, particolarmente nella zona di Gorizia. L'avversario bombardò alcuni abitati, producendo pochi danni materiali senza causare vittime; le nostre artiglierie batterono ricoveri nemici, truppe in movimenti, osservatori, ecc., con evidenti buoni risultati.

Generale CADORNA

La Camera riaperta.

Una giornata di commemorazioni.

Il saluto e l'augurio alla Francia

Ieri, la Camera dei Deputati ripresa i lavori. La seduta incomincia con una proposta dell'on. Bissolati, perchè il presidente on. Marcora esprima, a nome della Camera, ai combattenti di Francia — e per essi al loro governo — l'espressione della nostra ammirazione e il nostro augurio fraterno (*vivissimi e prolungati applausi. I ministri e i deputati si alzano; grida ripetute di: Viva la Francia! Viva l'Italia!*)

— Gli eserciti di Francia (così l'on. Bissolati illustra la sua proposta) stan combattendo a Verdun una battaglia che può essere l'inizio della fase risolutiva della guerra. Questa guerra non è soltanto della Francia contro la Germania; è guerra anche dell'Italia, dell'Inghilterra, della Russia contro la Germania, contro l'Austria (*vive approvazioni*), è guerra unica nel fine, unica nello svolgimento, unica nei sentimenti che saldano i popoli della Quadruplice contro l'aggressione tedesca.

Gli eserciti francesi a Verdun non si battono solo per la Francia, come noi sull'Isonzo non ci battiamo soltanto per l'Italia; ci battiamo tutti per la libertà e per la civiltà d'Europa.

Il presidente Marcora accetta di gran cuore l'incarico. L'on. Bissolati con la sua proposta, ha antivenuto i suoi sentimenti (*Approvazioni*): Ed a dimostrare quali sieno questi sentimenti informa di aver mandato al presidente dei ministri francesi Briand quando venne a Roma, un telegramma nel quale lo pregava di presentare il suo rispettoso saluto «all'illustre Capo del Governo della Repubblica e ai suoi degni colleghi, e l'augurio fervidissimo che la nostra nuova fratellanza d'armi e di solidarietà (*applausi*), colla Nazione sorella e cogli altri alleati, consacri, colla vittoria sui nemici, il trionfo dei principii di civiltà e indipendenza delle nazioni e della giustizia umana» (*Vivissimi generali applausi*). Legge poi la risposta, nella quale il presidente dei ministri francesi dice che anch'egli conserva intera la fede nella vittoria comune degli alleati, pel trionfo del diritto e della libertà dei popoli. (*Vivissime approvazioni; applausi*).

. . .

Il presidente Marcora quindi commemora i deputati, morti durante la breve sosta dei lavori parlamentari: Pietro Chiesa, Guido Baccelli, Giuliano Carrey, Camillo Finocchiaro Aprile, Giovanni Abignente.

Il Governo, a mezzo dei ministri Grippo (istruzione pubblica) e Orlando (grazia e giustizia) si associa.

Il presidente propone e la Camera approva, che siano inviate condoglianze della Camera alle famiglie, alle città natali o ai Capoluogo del Collegio degli estinti; propone altresì che sia deposta una corona di bronzo sulle tombe degli on. Baccelli e Finocchiaro Aprile, e (seguendo la consuetudine della Camera per i Vicepresidenti morti in carica) che la seduta sia tolta in segno di lutto.

Un elogio all'Italia

Londra, 1. — Il *Daily News*, riferendosi al concentramento di oltre centomila serbi a Corfù dice: «L'Italia seppe nobilmente e lealmente servire gli interessi generali dell'Intesa. — Senza il contributo italiano, sarebbe stato impossibile salvare i serbi in Albania. La difficile operazione fu compiuta in trenta giorni. (Stef.)

Notizie in breve.

— A Roma, nell'Aula Magna dell'Università, si è inaugurata ieri solennemente l'ottava riunione della Società Italiana per il progresso delle scienze, presenti anche i ministri on. Salandra e Grippo. Dopo un breve saluto rivolto dal prof. Tonelli ai presenti, in nome della Università il senatore Golgi, presidente della Società pronunciò un discorso del quale Scienza e Patria furono gli elementi sostanziali.

Chiuse proponendo, fra acclamazioni, l'invio d'un telegramma al Re. Parlarono quindi il ministro Grippo, il Sindaco Colonna, il senatore Ruffini, tutti applauditi. L'ultimo, tenne il discorso inaugurale sul tema: «Principio di nazionalità».

Continua il rallentamento nella battaglia intorno a Verdun

I delitto dei sottomarini.

Intorno a Verdun.

Al comunicato francese che pubblicammo ieri, dal quale già risultava che la battaglia impegnatasi nella regione di Verdun era venuta rallentando; seguirono nel corso della notte e stamane altri due (vedi, per quello di stamane, l'**Ultima ora**) che tale rallentamento confermano. Sarà esso preparazione a nuova ripresa più violenta? od è indizio che il piano tedesco è fallito per l'eroica indomata resistenza francese?... Non si può dare una risposta; la daranno i fatti. Intanto, limitiamoci a ripetere, con i comunicati francesi, che, nella regione di Verdun nessun avvenimento è da segnalare; e che anche il bombardamento, nella notte sopra ieri e durante la giornata, fu intermittente.

Anche il comunicato germanico dice, su per giù, le stesse cose.

La guerra aerea

I tedeschi hanno perduto un areoplano nella regione di Cernay, valle Thour, abbattuto da un aviatore francese e caduto a La Bassèe, sulle trincee tedesche, prendendo fuoco appena toccò il suolo; e due areostati, tipo Drachen, dei quali, essendosi rotti gli ancoraggi, uno cadde in mare dinanzi a Panne e l'altro presso Goude-Kerque, nei settori tenuti dall'esercito belga: gli aeronauti furono fatti prigionieri.

Il comunicato da Berlino narra la perdita di tre apparecchi nemici: un biplano inglese, abbattuto durante un combattimento aereo presso Menin, facendo prigionieri i due piloti; due biplani francesi, costretti dai cannoni tedeschi a discendere uno verso Vezapounin a nord-ovest di Soissons, cosicchè i due aviatori furono fatti prigionieri; e l'altro immediatamente a sud ovest di Soisson, con la probabile morte di chi lo montava.

Un areoplano tedesco costrinse un treno militare ad arrestarsi sul tratto Besancon Jussey, lanciando bombe ed eseguendo tiri efficaci (dice il comunicato germanico) con la sua mitragliatrice sui soldati che erano scesi dal treno.

I delitti dei sottomarini tedeschi

Parigi 1. — (Ufficiale) L'incrociatore ausiliario Provence II., adibito al trasporto delle truppe a Salonicco, fu affondato il 26 corr. nel Mediterraneo centrale.

Secondo informazioni pervenute, 296 naufraghi furono trasportati a Malta; 594 a Milo dagli esploratori accorsi e che si riunirono in seguito agli appelli radiotelegrafici. I superstiti salgono così a 870. Le ricerche continuano.

Secondo la narrazione di Bokanowski, deputato della Senna, addetto allo Stato maggiore dell'esercito d'Oriente trovantesi a bordo, nessun periscopio fu segnalato nè prima nè dopo l'incidente, nessun zampillo d'acqua si produsse al momento dell'esplosione.

Il Provence II.o aveva cinque cannoni da 14 centimetri, due da cinquantasette millimetri, quattro da 47 millimetri.

Germania e Austria si ostinano nella delinquenza.

Washington, 1. L'ambasciatore tedesco consegnò a Lansing un memorandum in cui la Germania dichiara che non vede alcuna ragione di modificare o rinviare le recenti istruzioni, tendenti ad affondare senza preavviso qualsiasi nave mercantile armata.

Immediatamente dopo, l'incaricato di affari austriaco informò Lansing che l'Austria adotta anch'essa il punto di vista tedesco. (Stef.)

. . .

Dagli altri teatri della guerra, le notizie giunte nella notte, sono d'interesse molto relativo.

ULTIMA ORA

Nessuna azione di fanteria nella regione di Verdun

PARIGI, 2. Il comunicato ufficiale di questa notte, ore 23, dice:

In Belgio, la nostra artiglieria, di concerto con l'artiglieria britannica, ha eseguito tiri efficaci sulle trincee nemiche a sud est du Boesinghe.

Ad est di Reims, un distaccamento, valutato a due compagnie, che tentava avvicinarsi alle nostre linee, è fuggito sotto il nostro fuoco lasciando morti sul terreno.

Nella regione di Verdun, nessuna azione di fanteria durante la giornata. Il bombardamento nemico ha continuato ad ovest della Mosa, nella zona fra Malancourt e Forges; ad est della Mosa specialmente nelle regioni di Vaux e di Damloupe; in Woevre, sulle nostre trincee di Fresnes.

La nostra artiglieria si è mostrata molto attiva su tutto l'insieme della fronte nemica. Ad ovest di Pont à Mousson i nostri cannoni da trincea hanno sconvolto organizzazioni tedesche nel Bois le Prêtre.

La nostra artiglieria pesante ha bombardato stabilimenti nemici nella regione di Thiancourt in Alsazia. Azioni abbastanza vive delle nostre batterie nelle valli del Fecht e del Doller. (Stef.)

La Germania prepara qualche altro colpo in Francia?

BASILEA. 2 — Gli ultimi giorni grandi appostamenti di truppe tedesche e specialmente di artiglieria furono segnalate in Alsazia. Forse ciò ha determinato una nuova vivace attività degli aviatori francesi che sabato danneggiarono gli impianti ferroviari nel Sundgand. (Stef.)

Le perdite in uomini dell'Inghilterra nel settore di Salonicco

LONDRA, 2. — Camera dei Comuni) Il sottosegretario alla guerra dichiara che le perdite inglesi del corpo di spedizione a Salonicco fino al 20 febbraio ammontano a 37 ufficiali e 1439 uomini.

Incursione di areoplani francesi fino a Smirne

SALONICCO. — Una squadriglia aerea francese imbarcata a Salonicco e sbarcata a Ohio, eseguì lunedì una incursione su Smyrne (costa asiatica) bombardandone le fortezze. La squadriglia rientrò a Salonicco coi propri mezzi, volando a piccola altezza, su Imbros e Mitilene, e facendo breve sosta a Mudros per provvedersi benzina.

Uno dei sette areoplani, costretto durante il viaggio a discendere in pieno mare in seguito a panna, fu soccorso da una cacciatorpediniera inglese. Gli altri sei areoplani rientrarono incolumi a Salonicco.

Il viaggio durò ventiquattro ore. Fu percorsa una distanza di circa seicento chilometri. (Stef.)

Il re di Bulgaria, ammalato

ZURIGO, 2. Si da Vienna: Re Ferdinando di Bulgaria è tornato da Coburgo colpito da bronchite.

Il furore teutonico si sfoga delittuosamente, nel Canadà

MONTREAL, 2. Ieri mattina, alle 4.30, si manifestò un incendio alla stazione di Great Trunk Railway. Il fuoco si estese rapidamente agli edifici principali, che rimasero completamente distrutti in meno di un'ora. Le perdite sono valutate a trecentomila dollari. La polizia sospetta che l'incendio sia conseguenza di un atto criminoso. (Stef.)

Reparto tedesco annientato

PIETROGRADO, 2 Un comunicato del grande stato maggiore dice:

Fronte occidentale: A nord ovest di Friedrichstadt e su Dvinsk, areoplani tedeschi hanno lanciato bombe ed hanno tirato con mitragliatrici. Nella regione, del lago Svanten abbiamo annientato una parte dei tedeschi che fuggivano dalle trincee, sotto l'azione del nostro fuoco d'artiglieria.

Fronte del Caucaso: Continua l'inseguimento del nemico.

In Persia: In direzione di Hermanchab, continua pure l'inseguimento del nemico; ci siamo impadroniti di altri due pezzi d'artiglieria. (Stef.)

La punizione dei due colonnelli

BERNA. 2. — Il Consiglio Federale riunitosi iersera alla presenza del generale comandante l'esercito federale, si occupò del processo contro i colonnelli Egli e Watteryl che, a tenore della sentenza del Tribunale militare, furono rinviati ai loro superiori per le sanzioni disciplinari opportune. Il generale comandante dell'esercito infiisse a ciascuno di essi venti giorni di prigione di rigore e il collocamento a disposizione. Inoltre, in conformità altre decisioni del Consiglio Federale, i due ufficiali vengono sospesi dalle loro funzioni come capi di servizio nello stato maggiore generale.

Il Consiglio Federale deciderà poi circa le mansioni che verranno loro ulteriormente assegnate. (Stef.)

Areoplano tedesco abbattuto in un combattimento aereo

LONDRA, 2. L'ammiragliato annuncia che il sottotenente di vascello Simms, in servizio come aviatore, abbattè un aeroplano tedesco, il quale cadde in fiamme a breve distanza dalle linee belghe. I soldati belgi che si trovavano nelle loro trincee, furono testimoni di tutto il combattimento e del risultato ottenuto. (Stef.)

Enorme produzione di mitragliatrici

LONDRA, 2. Camera dei Comuni). Addison, rappresentante del ministero delle munizioni, dichiara che la produzione delle mitragliatrici è ora enorme e superò qualsiasi espettativa. (Stef.)

PASIAN DI PRATO

La storiella d'una vedova

— Oh! Poverina me, poverina me!! Cosa m'ha fatto.:

— Chi?. Come?.. Dove?

— Un soldato... Un soldataccio... E' fuggito di là...

Questo dialogo non avvenne nel nostro ma in un comune vicino. La donna, ormai sulla quarantina, vedova da ben tre anni. Ella narrava la cosa al vecchio Luigi Rosso, accorso alle sue grida da un campo vicino al Cormor; e con l'indice proteso mostrava laggiù... sulla pianura deserta come per individuargli il soldato fuggente. E tra un singhiozzo e l'altro, la vedovella insisteva.

— Oh! andate, andate voi, che per fortuna siete un uomo, andate vi dico a chiamare mia sorella... Non posso neppur reggermi in piedi...

— Ma cosa è stato... — chiese il settuagenario Luigi tra il dubbioso e l'atterrito.

— Cosa è stato?.. Ero qui sola soletta. Venne un soldato basso. Non lo sentii perchè arrivò... in bicicletta. Mi fece brutte proposte e alle mie ferme denegazioni estrasse il *revolver*, e puntandomelo contro mi costrinse... E mi bendò gli occhi, sapete! e mi turò la bocca perchè non gridassi!! Oh' andate, andate per pietà..

Il vecchio corse in paese, dove la cosa fece viva impressione, e tutti compiansero la vedovella.

Nel giorno stesso, la C. C. denunciava la violenza partita, dicendo che nel fervor della lotta era rimasta ferita ad un ginocchio. L'astuto maresciallo dei carabinieri, sig. Banzi, abilmente la interrogò, e da un complesso di fatti e di indizi raccolti, e per le contraddizioni in cui la donna cadde, si convinse che il fattaccio non era avvenuto. E finì col denunciare la donna per simulazione di reato.

In Tribunale

La condanna di monsieur Alphons

Livotti G. B. fu Giuseppe d'anni 22, come a suo tempo narrammo, è un giovanotto pregiudicato che riveste tutti i caratteri del «monsieur Alphonse» Infatti egli da due anni conviveva con la ragazza Rosa Tonutti d'anni 23 .. viveva alle di lei spalle traendo profitto dalla sventurata di lei professione. In tal modo poteva darsi alla vita allegra senza bisogno di lavorare. Non contento di ciò, seguendo l'impulso del suo carattere brutale e violento il Livotti, ogni qualvolta la disgraziata non aveva denari da dargli, la perquoteva e le usava ogni sorta di sevizie. Spesso sfogava il suo mal animo anche sulla padrona di casa, certa Maria Tulissi.

La sera del 31 gennaio scorso il Livotti fu ancora più brutale del solito e si abbandonò ad atti di estrema violenza contro la disgraziata Tonutti la quale temendo per la propria vita si decise finalmente a porgere formale denuncia in Questura, e il giorno dopo il Livotti venne arrestato.

Ieri ebbe luogo il processo. Il Livotti era imputato di rapina e di lesioni continuate.

L'imputato voleva far credere che aveva diritto di pretendere denari dalla Tonutti.

Tutti i testi confermarono quanto dissero la Tonutti (parte lesa) e la Tulissi.

Il P. M. avv. Algise nella sua severa e vigorosa requisitoria bollò d'infamia il Livotti invocando contro di lui la severa condanna a 3 anni sette mesi e 5 giorni di reclusione.

Il difensore avv. Marcè, con un quadro dell'ambiente corrotto in cui vive, senza sua colpa, questa gente dimostrò non aver fondamento l'accusa di rapina e chiese una condanna più mite, per il solo reato di esercizio arbitrario delle proprie ragioni.

Il Tribunale condannò il Livotti alla reclusione per dieci mesi e venti giorni e lire 266 di multa e un anno di sorveglianza speciale.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine.

Per Pontebba ore 6 M. — 12.35 A. — 13.30 A.
Per Cormons: 9 A. — 18.10 — 18.20
Per Venezia: A. 5.20 — D. 9 — D. — 13.5 — O. 17. A. 18.30 D.
Per S. Giorgio - Portogruaro - Venezia 7.25 — 15.25.
Per Cividale: 9 — — 18.30
Per S. Daniele (P. Gemona) 8.35 — 11.40 — 15.20 — 18.15.
Stazione per la Carnia Villa Santina: M. 7.35 — M. 14 — M. 20
Per Udine: 6 — 12.35 — 18.39.

Arrivi a Udine.

Da Pontebba: 8.20 — 10.25 — 12.40 — 17.30
Da Cormons: M. 8.41 — D. 11. — 18.10. O.
Da Venezia: 8.46 — 10.35 — 11.40 — 17.55, 20.16 — — 23.7
Da Venezia - Portogruaro - S. Giorgio. 11.20 20.20 —
Da Cividale: 7.30 — 17.30
Da S. Daniele (P. Gemona) 8.32 — 12.30 — 15.12 — 19.11.
Da Villa Santina: M. 6.59 — M. 9.7 — M. 16.36

CRONACA CITTADINA

La chiusura del Prestito Nazionale.

Fino all'ultimo momento i sottoscrittori al Prestito affluirono numerosi agli sportelli delle varie banche cittadine.

Salvo qualche variante, per le sottoscrizioni che giungeranno ancora per posta, la somma sottoscritta effettivamente presso la Banca d'Italia è di oltre 27 milioni.

Alla Banca commerciale la somma sottoscritta ammonta a oltre 2 milioni e mezzo; alla Banca di Udine a l. 2.300.000; alla Banca Popolare a l. 2.987.000; alla Banca Cattolica a l. 875.000; alla Banca Cooperativa a L. 400.000.

Si può calcolare quindi che la somma complessiva sottoscritta nella nostra Provincia di Udine al Prestito della vittoria si avvicina ai 37 milioni.

. . .

Il sindaco di Forni di Sopra signor Della Santa ha versato ieri alla Sede della Banca d'Italia la somma di oltre lire 370 mila per la sottoscrizione di l. 400,000 al Prestito Nazionale.

Certo, Forni di Sopra è quello, dei comuni della Provincia che sottoscrisse l'importo più cospicuo — così, come aveva dato largo contributo di giovani eroi. Sia onore al Comune!

Un divieto di rimuovere esplosivi casualmente rinvenuti.

Il sindaco di Udine rende noto che per disposizione delle Autorità competenti, ed allo scopo di evitare il ripetersi di infortuni, è assolutamente proibito di rimuovere e neppure toccare bombe, proiettili ed ordigni esplosivi di qualsiasi genere che venissero rinvenuti. Chi li rinviene dovrà avvertire immediatamente l'Autorità Militare più vicina.

Cuore di popolo.

Un fatterello di cronaca — ma che dinota quale sentimento nutra il nostro popolo, malgrado i disagi che sono inseparabili da ogni guerra.

Si presentò dunque l'altro giorno, agli sportelli della Banca Popolare Friulana, un vecchietto, dalle apparenze contadino, e all'impiegato rag. Migliorini, cui si era rivolto, disse:

— C'al scusi, chare lui: ma ò voress anche iò... come c'o puess, c'al viodi... fa cualchi chosse pa'l Guviar... O' soi puarin, c'al viodi; ma ò voress...

— Ce volèso?... Choli une cartèle dal prestit, di cent francs?...

— Io ò hai vinch francs, c'al viodi...

Ben: O' podès paià il rest un pôc a la volte...

Ma iò no' soi sigûr, c'al viodi, di podè rivà a paià dugh i cent francs... Chel vinch cu-il, o' eri rivàd a mètilu da-bande: ma cui sa pal rest, po', c'al viodi...

— No' impuarte. Chel vinch cuil, anche se no podessis paià nuialtri, no' lu piardèis istess...

— Ah no no: io o' pensi dome di iudà il Guviar come c'o' puess, cun chel c'o' mi ghati a ve' uè libars: no' puess impegnàmi, cun chel agns c'o' hai su-la gobe...

— Ben: e ce voleso, alore?

— Mi baste di iudà il Guviar, c'al viodi... di dài chel c'o' puess...

— Alore, savèso dulà che vès di portà i vinch francs, alore?...

Puartàiu a l'assistenze civil...

E gli spiegò dove e come.

Il piccolo episodio lascia pensare al tanto bene che ne verrebbe alla Patria, se coloro cui la fortuna arrise, avessero il cuore di quel buon vecchietto, avessero il cuore dei nostri popolani!.. Vi sono possidenti, i quali pel fatto della guerra e più specialmente perchè la guerra si combatte oltre la frontiera nostra, hanno, dopo aver salvate le loro possessioni dalla invasione nemica, potuto vendere a prezzo anche doppio i loro prodotti, realizzando decine di mille lire di guadagno!

Il concittadino Mario Mauro, soldato del quarto alpini classe 1895, da partecipazione ufficiale pervenuta al sindaco di Udine, risulta prigioniero di guerra ed internato a Mauthausen ove gode buona salute.

I prezzi del carbone. — La Commissione prefettizia per il rifornimento del carbone alle industrie e agli enti pubblici, che ha sede presso la Camera di Commercio, rende noto che i prezzi del carbone, attualmente disponibili, e fino al 6 marzo sono i seguenti:

Coke metallurgico (alla tonnellata, franco vagone Genova o Livorno o Napoli) L. 200

Litantrace americano da vapore (alla tonnellata franco vagone Genova o Livorno) L. 160.

Litantrace grosso inglese da vapore (alla tonnellata franco vagone Genova o Livorno) L. 160.

Antracite (alla tonnellata franco vagone Livorno) L. 140.

Si avverte inoltre che trovasi disponibile a Savona carico carbone Splint che cedesi a L. 170 la tonnellata, franco vagone detta località.

Il Newpelton, anzichè a Savona o Livorno, trovasi attualmente presso i depositi Combustibili di Alessandria, Bastia, Torino, S.mto, e Pisa, quindi al prezzo di L. 160 devesi aggiungere la spesa trasporto tariffa privata da Savona o Livorno scarico e ricarico.

Offerte alla Croce Rossa

Col mezzo della Patria

Somma precedente	L. 1265.16
fam. Nadig in morte di Piccinini Pasqualis Clelia	5.—
Giuseppina Sciroppi in memoria dei suoi morti	5.—
Ditta Rizzani e Capellari in morte della madre del sig. Emilio Anelli Monti	20.—
	L. 1295.16

Assistenza Civile

Offerte a mezzo della Patria

Somma preced.	5991.01
Impiegati Intendenza finanza 9.o versamento	19.—
avv. Caisutti p. mese di marzo	50.—
Luigi Montico orefice 8 vers.	12.—
Famiglia Giovanni Zamparo in morte dott. Valentino Pordenone	5.—
Comm. prof. Massimo Misani per mese di marzo	15.—
	6092.28

Al Comitato:

Somma precedente lire 210.620.64, Comessatti Giacomo (mensilità) 100, Margreth Enrico id. 100, Marcotti ing. Raimondo id. 50, dott. Urbano Capsoni id. 50, Valussi ing. Odorico 2 mensilità 30, Marcuzzi Giov. Batta mensilità 5, Cantoni ing. Giacomo 2 mensilità 40, Cosmino Sante (sett.mo versamento) 50, prof. Lazzarini Roberto e per I prof. Cudara e Petronio (mensilità di febbraio) 20, Vidoni cav. Mario (per mensilità da marzo a dicembre) 50, comm. Gr. Uff. Domenico Pecile (Mensilità di Marzo) 200, de Papp. co. Luigi (Mensilità di Marzo) 150, dott. Roberto Kechler (quarta offerta) 1.000, Antonio Oraiuz (quota di Febbraio) 5, R. S. (mensilità di Febbraio) 10. Totale L. 212.480.64.

Oltre alle contribuzioni già fatte si è assunto di versare per la durata della guerra una quota mensile il signor dott. Umberto Selan L. 10.

Beneficenza varia

Offerte a mezzo della Patria

All'ospedale del Seminario: R. S. L. 5, comm. Massimo e Maddalena Misani, in morte Clotla Piccinini Pasqualis 5, di Pasqualis rag. Gino 5.
All'ospedale Renati, R. S. 5; all'ospedale Dimesse R. S. 5; al Tomadini R. S. 5; al Duodo R. S. 5.

Gli studenti per la «Dante Alighieri». — Gli Studenti del R. Ginnasio Liceo Jacopo Stellini di Udine, dell'anno scolastico 1915-1916, versarono la somma di lire 150 per essere iscritti per la terza volta nel Libro d'oro dei Soci perpetui della «Dante Alighieri», e perchè siano ricordati nel Libro d'oro i nomi dei compagni sotto tenenti Cesare Selz e Mario Marchetti caduti gloriosamente combattendo per la Patria.

La Presidenza nel segnalare il nobile atto degli Studenti del nostro Ginnasio-Liceo porge vivissimi ringraziamenti.

Uno strano furto di denaro e di documenti.

Questa notte verso le 24 i soliti ignoti riuscirono a penetrare nel negozio del sig. Virginio Carisi, proprietario di un forno meccanico presso la porta Aquileia. I mariuoli devono essere entrati nella bottega mediante scalata di una terrazza prospiciente la via di circonvallazione interna tra porta Aquileia e la passerella di via Dante. Di là passarono nel cortile, quindi nella legnaia e infine nel negozio ove rubarono da un cassetto del banco una quarantina di lire in nichello e rame togliendole da un cassetto. I ladri s'impadronirono pure di vari documenti personali del sig. Carisi, e poi se ne andarono indisturbati per la via d'onde erano venuti.

Stamane gli operai ed il padrone recandosi al negozio constatarono il furto; il cassetto era stato forzato con un coltello rinvenuto sul banco ed è strano il fatto che non furono toccate altre maggiori somme di denaro benchè fossero alla portata dei ladri nello stesso cassetto; il che farebb supporre che movente del furto non fossero stato i valori ma i documenti del sig. Carisi e di ciò egli non sa darsi una spiegazione. Ad ogni buon conto il furto fu denunciato per le indagini e per la scoperta dei colpevoli, all'autorità di P. S.

Un furto di denaro in un'osteria. — L'altra sera verso le nove un gruppo di sei soldati entrò nell'osteria «Alla ghiacciaia» in via dell'Ospitale, di fronte alla Chiesa del Cristo. Costoro, che hanno sete in quei paraggi, erano soliti a recarsi da qualche giorno in quell'esercizio che è condotto dalla signora Giovanna Ria e ieri sera, forse avendo deciso di tentare il colpo, sedettero presso il banco.

Mentre l'ostessa e suo marito erano intenti a servire altri avventori, uno dei militari aprì adagio adagio il cassetto che non era chiuso a chiave e si impadronì di una settantina di lire in carta che si trovavano in una ciotola. L'atto però fu notato e di fronte al risentimento dei padroni dell'osteria i militari, lasciarono cadere a terra i biglietti di banca che così poterono essere ricuperati almeno in parte. Furono chiamati dei graduati che presero i nomi dei soldati per la denuncia a loro carico. Stamane l'ostessa rinvenne presso la porta d'ingresso un altro biglietto da dieci lire ma altre venti sono andate perdute.

Sull'Audace furto dal furgone postale.

Dopo quanto ieri abbiamo pubblicato diffusamente sull'audace furto della preziosa cassetta contenente circa centomila lire in contanti e 59 kg. circa di valore imprecisato, diviso in quattro plichi, ben poco resta a dire di nuovo.

Le indagini per la scoperta del ladro audacissimo — i quali devono aver fatto il colpo mentre il procaccia Pironti, aveva lasciato momentaneamente solo il furgone per rientrare nell'ufficio postale ferroviario, ove doveva firmare il verbale di consegna — continuano attivissime da parte dell'autorità di P. S. I delegati dottori Solaino, D'Alia e Morante, con parecchi agenti, eseguirono ieri numerose perquisizioni domiciliari in case di persone sospette. Tali perquisizioni, se non ebbero risultati positivi nei riguardi del furto della cassetta preziosa, portarono però al sequestro di merci di sospetta provenienza e di numerosi indumenti militari probabilmente rubati o ricettati.

Cronaca teatrale

TEATRO SOCIALE

La Traviata

Anche ieri sera un bel teatro alla rappresentazione della «Traviata».

Luisa Pieroni, la fine cantante e la squisita artista che tante simpatie ha raccolto nel nostro pubblico e il valente tenore Nesi, furono festeggiatissimi Causa una passeggera indisposizione del cancertadino Capovia, la parte di «Germont» fu sostenuta colla magnifica voce e coll'arte scenica che lo distinguono, dal baritono Grandis, giustamente ritenuto uno dei migliori artisti di questa stagione.

Speciali applausi si ebbe come sempre l'esimio direttore d'orchestra maestro Russo, più volte chiamato assieme coi cantanti agli onori del proscenio.

Oggi «giovedì grasso» alle ore 16 si daranno le opere: «Cavalleria» e «Pagliacci» interpreti la Minotti, il Nesi, cav. Giorgi e Capovia.

Questa sera alle 20.45 «Boheme» colla eletta artista Bice Delva e col tenore Cibelle.

TEATRO MINERVA

La Compagnia di V. Bratti

Gran folla anche ieri a tutte le rappresentazioni della compagnia comica veneziana di Vittorio Bratti, che recitò con magnifico affiatamento il capolavoro di R. Selvatico «I recini da festa».

Applausi continui alla graziosa e valente artista Leon, al Bratti e a tutti gli altri attori.

Quest'oggi si rappresenterà la bella commedia di Giordano «la galina canta e il galo tase».

Seguiranno gli attraenti numeri di varietà. Scelta orchestra diretta dal maestro Franco.

Corriere giudiziario

CORTE D'ASSISE

L'elenco dei giurati.

Il Tribunale di Udine presieduto dal cav. Umberto Domini, giudici avv. Turchetti e Hozzoli, P. M. il dott. Taccone e cancelliere il sig. Cabrici, procedette all'estrazione dei giurati che presteranno servizio nella prossima sessione di Corte d'Assise del Circolo di Udine che si aprirà il giorno 3 aprile 1916. Eccone l'elenco.

Ordinari

Stievano Giuseppe fu Pietro di San Giorgio della Richinvelda, Bortolotti Arnaldo fu Valentino di Tricesimo, Mazzolini geom. Leonardo fu Sante di Tolmezzo, Canciani Michele fu Daniele di Prato Carnico, Marcandella Gaetano di Francesco di Casarsa della Delizia, Polon geom. Omero di Giuseppe di Pordenone, Toso rag. Emilio di Gio. Batta di Udine, Poli Vittorio fu Marco di Udine, Fantini Vittorio di Gio. Batta di Udine, Schiavi cav. Girolamo fu Angelo di Tolmezzo, Tomè rag. Antonio di Luigi di San Vito al Tagliamento, Borsetto Feruccio di Pietro di Udine, Bernardis dott. Gio. Batta fu Luigi di Cividale, Tami dott. Ascanio fu Giovanni di Palmanova, Della Rovere Rodolfo fu Gio. Batta di Cividale, Pilotti dott. Giuseppe di Francesco di Udine, Pizzio prof. cav. Luigi di Francesco di Udine, Zaro Lorenzo fu Angelo di Polcenigo, Barzan dott. Luigi di Giovanni di Pordenone, Pagani Camillo fu Sebastiano di Udine, Muroni Pilade fu Rocco di Moggio, Brunetti Ferdinando fu Matteo di Paluzza, Tonini Tiziano fu Giovanni di Udine, Dall'Ongaro Giacomo fu Pietro di Prata di Pordenone, Padovan rag. Giacomo di Giovanni di Udine, Penzi Giuseppe fu Pietro di Aviano, Pievatolo ing. Domenico di Angelo di Spilimbergo, Mazzolini Floriano di Leonardo di Udine, Valentinis cav. dott. Gualtiero fu Federico di Udine, Pellegrini Giuseppe di Eugenio di San Vito al Tagliamento.

Supplenti

Broglio prof. Dante di Mosè di Udine, Miotti cav. Giovanni di Cesare di Udine, Rettore prof. Antonio di Matteo di Udine, Scoccimarro rag. Maurizio di Stefano di Udine, Pezzali Enrico fu Giovanni di Udine, Gropplero co. Andrea fu Giovanni di Udine, Masizzo Giuseppe di Giuseppe di Udine, Siron Pietro fu Luigi di Udine, Zanghi dott. Michele fu Giuseppe di Udine, Petronio prof. Giorgio fu Matteo di Udine.

Presiederà l'udienza il cav. Umberto Domini, presidente; avv. Turchetti e Zozzoli, giudici; avv. Taccone P. M.; Cabrini, cancelliere.

Qualunque lavoro tipografico

così di lusso come di genere commerciale e andante, si eseguisce nella tipografia editrice Domenico Del Bianco, via della Posta 42, forn di macchinario e caratteri moderni.

Biglietti di visita, fogli e buste intestate, circolari e manifesti, memorandum e fatture commerciali anche illustrate con vignette speci i su disegno del committente, registri per case commerciali e per Banche ed Istituti in genere, avvisi murali, giornali e numeri unici, pubbli azione per nozze, opuscoli e volumi in genere, anche con illustrazioni accuratissime.

La tipografia Del Bianco, fondata nel 1882, è conosciuta in tutta Italia per edizioni sue proprie.

Si garantisce la massima cura nella esecuzione e la puntualità nella consegna dei lavori.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'ufficio Centrale d'annunzi A. Manzoni ed. UDINE, Via della Posta 7 — ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — BERGAMO, Viale Staz. 20 BIELLA Via Ospitale 10 BRESCIA, Via Trieste (Pal. Cred. It.) — CREMONA, Via Guarnieri FIRENZE, Piazza S. M. Novella 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose LIVORNO, Via Vit. Em. 64 Modena Via Scarpa 24 — Milano, Via S. Paolo 11 — PADOVA, Corso del Popolo 2 — PISA, Via Francesco 20 — ROMA Via di Pietra 61 VERONA, Via Valerio, Catullo 6 — Parigi 14 Rue Pardonnet — LONDRA BERLINO.

Prezzo delle inserzioni. Prezzo per ogni linea o spazio di linea misurat corpo 7 IV pagina divisa in ... colonne L. 0. III pagina ... 1.50. Nel corpo del giornale ... 3 ...

SOLO L' **ISCHIROGENO** RIGENERATORE DELLE FORZE — FOSFORO-FERRO-CALCE-CHININA-COCA-STRICNINA

DI FAMA MONDIALE & DI USO UNIVERSALE

IL SOLO INSCRITTO NELLA PRIMA EDIZIONE DELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO

NELLA **SPOSSATEZZA**, COMUNQUE PRODOTTA, **RIDONA LE FORZE**

SI USA TUTTO L'ANNO SENZA DISTINZIONE DI STAGIONI

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e infettive.

Una bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3.80 - 4 bottiglie per posta L. 12 - Una bottiglia mostra, per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'inventore Cav. ONORATO BATTISTA FARMACIA INGLESE DEL CERVO - NAPOLI - Corso Umberto I. N. 119, palazzo proprio. Indirizzo telegrammi: ISCHIROGENO - NAPOLI. - Importante Opuscolo sull'ISCHIROGENO - ANTICEPSI - GLICEROTERPINA-IPNOTINA si spedisce gratis dietro carta da visita, colla scritta - Opuscolo generale.

Vendesi in tutto il mondo - Chiedete nelle buone farmacie - Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartoncino che protegge la bottiglia, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

HA OTTENUTO LA PIÙ ALTA ONORIFICENZA **GRAND PRIX** — ALL'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI TORINO 1911.

Il Friuli e Trieste italiana attraverso i Secoli.

Comunicato della Libreria Dante di Giuseppe Malattia - Udine

Via Mercerie, 6 (fra Mercatovecchio e piazza delle Erbe) Ex; Degan

Per opporre quasi un'argine alla continua produzione ed invadenza di cartoline illustrate senza significato di sorta e talune anche sguaiate o peggio, ho creduto fare opera utile e buona studiare e creare un tipo nuovo di cartolina illustrata, illustrativa, morale, educativa, per mezzo della quale divulgare documenti rari o celebri di carattere storico e politico; vedute antiche di Trieste e di città del Friuli; Paesaggi splendidi e costumi caratteristici con saggio della parlata locale, o di villotte patriottiche; Il pellegrinaggio di Dante a Tolmino e a Duino; argomenti insomma e documenti atti ad interessare ed istruire non solo innumerosi ospiti che si trovano attualmente in Friuli, ma gli stessi friulani amanti dei costumi, della storia e della parlata del proprio paese, confido pertanto molto nel loro appoggio ed incoraggiamento.

Ecco l'elenco delle nuove cartoline: (39 soggetti delle quali due in formato di cartolina doppia).

Dante nella Grotta di Tolmino.
Castello di Duino con lo scoglio di Dante
Aquileia antica (da un'incisione del 1700).
Cividale. Ponte del Diavolo. (Idem 1850)
Costumi di Maniago (con 2 villotte del 1848)
Costumi di Ampezzo (con 4 villotte).
Costumi di S. Pietro al Natisone.
Costumi di Resia (con 2 villotte del 1848)
Guglielmo Oberdan con 10 aforismi.
Costumi di Barcis (con saggio della parlata).
Zorutti con la celebre «Une gnott d'Avril»
Bonini Pietro col sonetto «Gnott»
Saluto di Trieste a Udine nel 1867.
Protesta dei Lombardo-Veneti contro l'Austria.
«Ai miei popoli» Proclama Austriaco del 1866
L'Austria giudicata da uomini illustri. (8 giudizi)
Sei belle vedute pittoresche della Valcellina, con versi
Trieste Colonia Romana (da incisione
Trieste nel 1500 (da una incisione)
Trieste nel 1786 (da incisione).
Trieste nel 1850 (da incisione)
Costumi antichi di Trieste del 1300.
Costumi moderni di Trieste.
Udine Piazza Contarena nel 1730
Udine nel 1753 (veduta prospettica)
Venzone antico con il dante antitedesco del 1509.
Si scopron le tombe (Allegoria Patriottica Inno Garib.)
Carta geografica del Friuli (1780 circa) con versi
Hermes Conte di Colloredo (con versi dialetto)
Cividale nel 1750. Con versi antichi.
Aquileia Moderna. Con citazioni latine.
Udine nel 1750. Con versi antichi.

Queste cartoline si vendono: **Al minuto; centesimi 5 cadauna;**

All'ingrosso: lire 25 al mille, anche assortite, spedizioni franche di porto.

Chi vuole ricevere per posta franche di porto la serie completa, (39 cartoline **spedisce L. 2.50.** Acquistandole nel negozio qui a Udine, L. 2. Pagamento anticipato. **Inviare cartolina vaglia all'editore Giuseppe Malattia, Libreria Dante, Udine, via Mercerie, N. 6.**

Nello stesso negozio **si stimano, si vendono e si acquistano stampe, incisioni vecchie e libri rari e preziosi di qualunque genere, esclusi quelli di giurisprudenza, medicina, teologia, agricoltura e letteratura comune in genere.**

I bibliofili e gli studiosi possono farmi conoscere i loro **desiderata** ed i vari argomenti di letteratura, Scienza ed Arte cui si dedicano, avendo io libri per qualsiasi ramo delle conoscenze umane. A richiesta spedisco anche un mio catalogo di libri di carattere e di studi locali.

Si vendono inoltre al minuto ed all'ingrosso oggetti vari per militari, e cioè **Forbici da unghie, da lavoro da capelli, e tascabili, coltelli sport e coltelli e temperini** d'ogni genere; **Rasoi garantiti** buoni di acciaio.

Portafogli d'ogni forma e qualità; **Portamonete; scatole per sigarette; pennelli per barba; Notes lapis copiativi, Coramelle per rasoi, catenelle per chiavi, Portasigarette di cuoio e di metallo, scatole di carta da lettere ecc. ecc.**

Infine si offrono a centesimi (settanta) cadauno, libri segnati sulla Copertina lire 2.— (due) fra i quali **De Amicis:** Pagine sparse; Olanda; Spagna; Vita militare; Ricordi di Londra; Lotte civili; Novelle ecc. **Mantegazza** fisiologia dell'amore; Elementi d'igiene; Le gioie del lavoro; **Ojetti:** Il vecchio; Il giuoco dell'amore; Le vie del peccato; **Barzini;** Nell'estremo oriente; Sotto la tenda; Il volo ecc; **Smiles:** Il carattere; **De Marchi:** L'età preziosa; **Tommasini Gui.** di: Storia di donne; Fandiale Ideale ecc; **Anne Vertua Gentile;** Mela; L'olio di Rita; Carlo e Carla; Gioconda; Voce dell'esperienza; Luciana ecc; **D'Annunzio;** Terra vergine; Il fuoco; Giovanni Episcopo; e di altri come: **Farina, Castelnuovo, Verga, Panzacchi, Sommaria, Carducci, De Marchi, Cavallotti** ed altri molti.

Vendita all'ingrosso di

Rasoi e lame Gillette, Rasoi comuni, Tosatrici per capelli, barba, cavalli, Forbici da parrucchiere, da donna, Pennelli Coramelle, Allume, Polvere e Crema per barba, Magnesia. Coltelli da tasca, Luchetti, Catene per chiavi, Metri

presso FRATELLI MASUTTI

Coltelleria

UDINE — Via Mercatovecchio — UDINE

Vendita all'ingrosso Coltellerie

CICLI DEI PNEUS PIRELLI

BAGNOLI AUGUSTO

Rappresentante
Accessori Auto - moto - velo

OLIO IPODERMIDO MALDIFASSI

Preparato nell'antica FARMACIA MALDIFASSI di A. MANZONI e C. MILANO - Cordusio - Palazzo della Borsa

Olio di Olive purissimo all'1.50 per 0|0 di canfora confezionato in Fiale da 5 c.c. e da 10 c.c.

Questo preparato risponde ai bisogni della terapia come un'eccellente nutrizione ipodermica; ottimo neurotonico, ricostituente, specie nei decorsi da malattie infettive e nelle convalescenze in genere. *Scatole da 6 a 12 Fiale.*

Fiale da 5 cent. c.
Scatola da 6 fiale L. 4.50; Scat. da 12 fiale L. 7
Fiale da 10 cent. c.
Scatola da 6 fiale L. 6; Scat da 12 fiale L. 10

Per spedizioni nel Regno aggiungere cent. 80

Damigiane vuote

usate da 50 litri circa acquistansi Adriano Tamburlini, Viale Duodo 34, Udine.

IGIENE della BOCCA

Stomatol acqua fenico-salicilica, Maldifassi — Previene e guarisce la Carie dentaria, purifica l'alito, comunica alla bocca una freschezza deliziosa. Gargarizzata preserva da tutte le malattie della gola (Tonsilliti faringiti, angine, ecc.). Flac. L. 1.50 — per posta L. 0.30 in più.

Gengivario alla China Maldifassi — Insuperabile per la conservazione delle Gengive, ne guarisce la fungosità, le ulcerazioni, impedisce il descollamento. — **Tonico, astringente, disinfettante.** Flac. piccolo L. 1.75 per posta L. 0.30 in più - medio L. 2.75 - grande L. 3.75 - per posta L. 0.60 in più.

Denti bianchi candidissimi, senza alcuno intaccatura nello smalto, si ottengono colla **Pasta dentifricia Maldifassi**; asporta il tartaro esistente ed impedisce il formarsene del nuovo. - Una scatola di cristallo L. 1.25 — per posta L. 0.25 in più.

SPECIALITÀ RACCOMANDATE della **Antica premiata Farmacia Maldifassi di A. Manzoni & C.** MILANO — Via Cordusio (Palazzo Borsa)

Usate l'acqua Chinina Manzoni

IL FOSFO-STRICNO - PEPTONE ELISEO DEL LUPO

tri onfa su tutti i preparati congeneri è RICOSTITUENTE per antonomasia

NESSUNA MEDAGLIA, NESSUN DIPLOMA ma HA TRIONFANTE PERCORSO TUTTE LE CLINICHE da quelle dei *Bianchi Sciamanna Mingazzini, Lombroso, Morselli, Zuccarelli* a quelle dei *Bacelli, Cardarelli, Maragliano, De Renzi, Cervello,* ecc. ecc. riscuotendo il plauso di tutti, e nella pratica dei medici lenendo tanti dolori e rendendo **Salute, forza, vigore** ad ammalati di ... **Convalescenti** per qualsiasi morbo.

Trovasi in tutte le Farmacie

PAPIER WLINSI

Rimedio sovrano per la pronta guarigione delle **affezioni di petto, catarri, mal di gola, bronchiti, la freddature, raffreddori** e dei **reumatismi, dolori, lombaggini,** ecc. 30 anni del più gran successo attestando l'efficacia di questo possente derivativo, raccomandato dai primari dottori di Parigi. — *Deposito in tutte le Farmacie.* PARIGI, 31 Rue de Seine.

RINOMATI Preparati di Pepsina Cav. Dott. CARLO TOSI

Pillole di PEPSINA digerenti alla Pepsina di vegeto-animale. 2 la Bocetta di 24 Pillole

Pillole LATTIFUGHE e L. 1.60 la boccetta di 18 pillole lattifughe. In tutte le farmacie presso i concessionari esclusivi *A. Manzoni e C.* Milano, Via S. Paolo 11 — Farmacia già Maldifassi (Palazzo della Borsa rimpetto alla Posta) Roma — Genova

Franc. Cogolo Oculista via Savorgnana N. 16. tiene aperto il suo gabinetto dalle ore 9 alle 17. Si reca a domicilio.

MALATTIE CUTANEE

SAPO CRÊME Crema rinfrescante — Vero medicamento, **Specifico** del **Pruriti Eczemi. Ammorbidisce e imbianchisce la pelle** — Guarisce: **Eritemi Rossori, Erpeti, Scottature, Screpolature.**

SAPO CADE Eczema - Psoriasi - Lichene - Seborrea e Malattie del Cuoio capelluto

Prescritti con successo dai Dermatologi francesi e stranieri

Prezzo L. 3 al tubo — Per spedizione postale L. 0.30 in più.

Corrispondenza-campioni: L. CAVAILLES, farmacista di I classe, ex-interno decorato dall'ospedale St. Louis di **Parigi,** 201 Boulevard St. Denis **Courbevoie** (Seine) Francia **Deposito: A. Manzoni e C.** Milano-Roma-Genova - Farmacia MALDIFASSI, Milano, P. della **Borsa** In Udine presso Bosero Augusto, farmacista.